

ADIGE GUÀ. Pere e mele dei comuni dell'Unione non commercializzabili quanto attaccati

Cimice asiatica, il Colognese chiede un sostegno economico per i danni

È ghiotta di ciliegie e di pesche, ma non disdegna pure altri tipi di frutti particolarmente zuccherini, come le mele e le pere. Per questo, la cimice asiatica, diventata il terrore dei proprietari di frutteti soprattutto nella zona del lago e dell'Est veronese, ha fatto danni anche nel Colognese. Il problema dei guasti alla frutta provocati da questo insetto proveniente dalla Cina - e solo da pochi anni presente nelle nostre campagne - è stato sollevato il mese scorso da alcuni produttori di mele e pere di Pressana che ne hanno discusso in Commissione comunale agricoltura. L'argomento è stato dunque portato all'attenzione degli amministratori

dell'Unione Adige Guà che hanno deciso di scrivere alle sezioni provinciali di Coldiretti e Confagricoltura.

Le coltivazioni a frutteto, in realtà, non sono molto diffuse nel Colognese, territorio maggiormente vocato alle orticole e ai cereali. Anoverando anche i terreni di Albaredo, le cui campagne sono comprese del distretto agricolo del Colognese, si arriva appena a una trentina di ettari di campi coltivati a mele e pere. La cimice asiatica (*Halyomorpha halys*) è molto vorace, fa dei buchi nella buccia e nella polpa e fa marcire parte del frutto. Dopo essere stati «colpiti» dalle cimici, i frutti sono ancora commestibili però non sono più commercia-

lizzabili. Dopo gli attacchi del mese scorso, in alcuni terreni si sono avute perdite del 60-70 per cento dei raccolti. In qualche caso gli insetti hanno attaccato anche gli ortaggi.

La specie «*Halyomorpha halys*», questo il suo nome scientifico, è comparsa in Italia nel 2012 e si è diffusa velocemente, non avendo qui degli antagonisti naturali e neppure trattamenti con prodotti chimici di efficacia comprovata. L'unico sistema che protegge la frutta dalla cimice sono le reti anti insetto ma, come spiega nella lettera il presidente dell'Unione Adige Guà Alessia Segantini «l'acquisto e l'installazione delle speciali coperture preve-

dono costi elevati e tempi lunghi».

I Comuni dell'Unione Adige Guà auspicano che ci sia presto «il sostegno delle istituzioni e delle associazioni di categoria per trovare una soluzione all'emergenza». Gli amministratori del Colognese chiedono un «intervento economico a sostegno delle aziende che si trovano con i prodotti parzialmente o completamente danneggiati, e quindi non più commercializzabili». In un'ottica futura, si augurano che venga approvato «un piano mirato, economico e strutturale, al fine di contrastare questa emergenza che sta mettendo in ginocchio il settore», conclude la missiva. ● P.B.



Pesca attaccata dalla cimice asiatica

